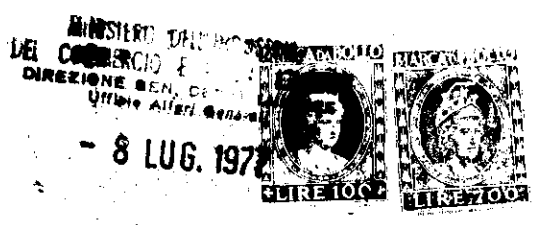


ID 3169

by R. F. 2 cols



AL MINISTERO DELL'INDUSTRIA,
 COMMERCIO E ARTIGIANATO
 DIREZIONE GENERALE DELLE MINIERE
 UFFICIO NAZIONALE MINERARIO PER GLI IDROCARBURI
 VIA MOLISE, 2
 R O M A

OGGETTO: ISTANZA DI RINUNCIA TOTALE DEL PERMESSO
 ESCLUSIVO DI RICERCA IDROCARBURI LIQUIDI E GASSOSI,
 CONVENZIONALMENTE DENOMINATO " C.R29.EG " UBICATO
 NEL CANALE DI SICILIA ZONA C.

N. 402756

LA SCRIVENTE SOCIETA' ERDOL GEWINNUNG UND VERARBEI-
 TUNG - EGV GmbH, CON SEDE IN BOCHUM GERMANIA E DOMI-
 CILIO ELETTO IN ROMA, VIA PARIGI, 11, INTESTATARIA,
 PER EFFETTO DEL DECRETO MINISTERIALE DEL 5 GIUGNO
 1972, DEL PERMESSO DI RICERCA DESCRITTO ALL'OGGETTO,
 TRAMITE LA PERSONA DEL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DI
 AMMINISTRAZIONE - SCHNAPKA H. WALTER - COMUNICA A
 CODESTO ONOREVOLE MINISTERO DI RINUNCIARE AL PERMES-
 SO STESSO.

Passa in la Rom

x x 1 - 8

Pr

IL CANONE ANNUALE E' STATO ASSOLTO FINO AL GIUGNO
 1977.

ROMA 9 GIUGNO 1977

CON OSSERVANZA,

W. H. Schnapka

(W. H. SCHNAPKA)



- 8 LUG. 1977

RIEPILOGO DELL'ATTIVITA' ESPLORATIVA.

Permesso di ricerca C.R29, EG.

Dal 2 al 6 aprile 1973 venne eseguito dalla nave

Robray II un rilevamento sismico. Si registrarono

profili per complessivi 270 chilometri, malgrado il

programma di lavoro prevedesse un'estensione di soli

230 chilometri. Il metodo energetico impiegato fu

quello ad "airgun", che non produce effetti dannosi

sulla fauna ittica o sull'ecologia marina o sulle

tubazioni o linee di trasmissione subacquee.

Il rilevamento venne effettuato mediante linee si-

smiche CRP ripetute 24 volte su bande sovrapposte e

su un reticolo di due chilometri.

Data la qualità generalmente scadente dei dati si-

smici, non fu possibile ottenere se non un vago pro-

filo generale della struttura tettonica della zona

in esame e si poterono rilevare soltanto due orizzon-

ti. Il rilevamento indicò la presenza di due struttu-

re di natura ed origine molto diverse:

1. Una cintura anticlinale profonda, ad andamento

nord-sud, apparentemente a cresta tronca, che ver-

so sud si estende nell'adiacente complesso Agip/

Shell C.R4.AS,

2. Una vasta, piatta, poco profonda configurazione

a forma di scudo, probabilmente poggiante su un

rilievo paleocenico profondo. La zona racchiusa da questa configurazione si trova a cavallo del confine fra il nostro complesso e quello della Agip/Shell C.R4.AS a sud di esso.

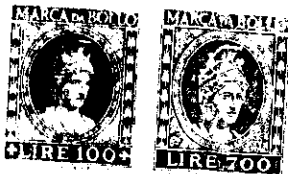
Orizzonte I (eventualmente associato ad una discordanza in prossimità della parte superiore del terziario).

Questo orizzonte presenta a nord est della zona di concessione un fianco chiaramente immergentesi verso nord est. Verso sudovest l'orizzonte si solleva e quasi affiora in corrispondenza del suo punto più alto. Rilevamenti precedenti indicano che la curva di livello di 200 msec. si chiude in corrispondenza del complesso C.R4.AS dell'Agip/Shell.

Peraltro, dato che generalmente le linee sismiche non mostrano alcuna riflessione fra l'Orizzonte I e l'Orizzonte II, non è possibile ricavare alcuna informazione sulla struttura di questo intervallo.

Orizzonte II (eventualmente associato al calcare di Ragusa del miocene inferiore/oligocene e in parte a una superficie di erosione e ad una discordanza).

Questo orizzonte presenta un quadro complicato da fagliazioni e possibili scarpate. Nella parte sudoccidentale della concessione troviamo l'orizzonte ad una posizione piuttosto alta. La posizione più alta



della parte meridionale é estremamente frastagliata dalle fagliazioni. A nord di questa zona di complesse fagliazioni appare una zona relativamente tranquilla con l'indicazione, al centro di essa, di una piccola struttura tettonica limitata a sudovest da una faglia ad andamento nordovest-sudest e sul lato orientale in parte da una faglia ad andamento nord-sud. La profondit  dell'orizzonte in questa zona é di circa 1.300 msec. La qualit  delle riflessioni di questo orizzonte é generalmente scadente e la carta d  essenzialmente una rappresentazione della parte superiore di una banda di riflessioni scadenti, che suggerisce la presenza di una superficie di erosione. Nell'angolo sudorientale della concessione la qualit  delle riflessioni peggiora al punto che risulta impossibile continuare a tracciare l'orizzonte per mancanza di dati.

La supposizione che l'Orizzonte II sia associato ad una superficie di erosione e ad una discordanza angolare é corroborata dal fatto che in alcune sezioni sismiche in alcuni punti che si trovano al di sotto di questi orizzonti, si sono osservati brevi tratti di riflessioni provenienti da strati ad immersione pi  ripida.

Queste riflessioni, che sembrano provenire da vari

orizzonti, forse mesozoici, non sono collegabili fra loro ed é impossibile ricavarne un quadro coerente. Le informazioni sismiche scadenti, spesso ambigue ed incoerenti provenienti dal complesso C.R29.EG sono al limite della utilizzazione per un cartografia sismica ed una interpretazione geologica attendibili. Senza conoscenze geologiche piú precise risulta impossibile effettuare una valutazione particolareggiata del potenziale di idrocarburi. L'attuale mancanza di una interpretazione geologica/geofisica accurata ha impedito la localizzazione di punti favorevoli alla perforazione di pozzi. Le riflessioni irregolari osservate al di sotto dell'Orizzonte II potrebbero indicare un movimento del prospettato calcare di Taormina, ma sono tuttora insufficienti per compilare una carta strutturale.

Nel tentativo di migliorare le conoscenze sulle condizioni geologiche della concessione, la società commissionó un secondo rilievo che fu eseguito nei giorni 20 e 21 febbraio 1977. Questa possibilità si presentó alla società per l'improvvisa disponibilità della nave Longva II, la quale, al servizio della società rilevamenti sismici GECO Norway, dal Mar del Nord transitava nel Mediterraneo diretta in Indonesia. Sarà bene far rilevare che solo recentemente

questa società ha messo a punto un nuovo sistema energetico superiore a qualsiasi altro, in grado di effettuare una migliore differenziazione dei dati e di fornire un maggiore potere di penetrazione energetico. Anche in questo caso si tratta di un sistema energetico ad "airgun", senza effetti dannosi sulla fauna ittica, sull'ecologia e sulle installazioni subacquee.

Le nuove linee sismiche ottenute sono in effetti di qualità migliore rispetto ai precedenti rilevamenti nella zona dei tempi (da 1,3 a 1,8 sec) dell'Orizzonte II, che ancora una volta costituiva l'unica importante riflessione a poter essere riportata sulla carta. Al di sotto di questa riflessione, come era successo precedentemente, si possono osservare soltanto elementi di informazione sconnessi e discordanti, che confermano in generale la carta di immersione ottenuta nel 1974.

L'elemento importante dell'Orizzonte II è la parte superiore di una banda energetica più ampia, con possibilità di correlazione relativamente più facile rispetto alle sette nuove linee rilevate. Il processo di reinterpretazione e di correlazione delle vecchie linee e del loro adattamento alle nuove ha richiesto molto tempo, ma nutriamo fiducia che la

nuova carta delle curve di livello dell'Orizzonte II risulterà più attendibile della precedente.

ORIZZONTE II.

1. Descrizione generale:

In generale il quadro dell'Orizzonte II presenta due fianchi, uno verso nordovest e uno verso nord-est. Il pendio a nordovest, verso la conca di Trapani, è piuttosto ripido. Nella parte occidentale della concessione l'orizzonte presenta una zona di culmine chiusa, tagliata da una fagliazione ad andamento nordovest-sudest. La fagliazione principale, approssimativamente ad andamento est-ovest e nordovest-sudest, verso sud separa questa zona da alti massicci.

2. Identificazione geologica:

L'ultimo studio geologico regionale su questa zona ci dà motivo di ritenere che l'Orizzonte sismico II, precedentemente attribuito al calcare di Taormina del trassico superiore, sia con maggiore probabilità da associarsi ai calcari che sono alla base del miocene medio.

3. Superficie e chiusura verticale della struttura tettonica.

Il punto più alto della struttura tettonica chiusa della parte centroccidentale si trova a 1,38 sec

dalla sommità del fianco ininterrotto che scende verso la conca di Trapani. Se prendiamo come curva di livello chiusa quella a 1,44 sec, l'estensione della superficie della struttura è di circa 10 km².

Peraltro, se prendiamo come curva di livello chiusa la 1,46 sec (e la faglia principale ad andamento est-ovest è una faglia di saldatura), l'estensione della superficie sarà di circa 18 km².

Nel primo caso la chiusura verticale è a circa 60 msec e nel secondo caso a circa 80 msec. Supponendo per l'orizzonte una velocità media di 2.500 m/sec, ciò rappresenta una chiusura di 75 metri e di 100 metri rispettivamente. La profondità in corrispondenza della zona di culmine sarà allora di circa 1.725 metri.

4. Profondità marina:

Sembra che esistano alcune discrepanze fra le profondità marine fornite dal rilevamento della Ray del 1973 e dall'ultimo rilevamento della Geco.

Peraltro al culmine della struttura in prossimità dell'intersezione delle linee B e 14, la profondità marina può essere probabilmente fissata fra i 70 e gli 80 metri.

Roma 9 Giugno 1977

Il Rappresentante Tecnico (Freeman L. Orman)